

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00 E-mail: zillaura@gmail.com

3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Referente Oratorio: Corrado Giacomet 3349666152 giacometcorrado@virgilio.it

Domenica di Pasqua - Anno A – I settimana del Salterio

12 aprile 2020

Vangelo di Giovanni 20,1-9



Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti

e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

COMMENTO AL VANGELO

Siamo arrivati alla Pasqua dopo aver seguito Gesù nei suoi ultimi giorni di vita: al cenacolo, nell'orto degli Ulivi e il giorno dopo lo abbiamo trovato in croce, solo e nudo, le guardie lo avevano spogliato della tunica; in verità lui stesso si era già spogliato della vita. Davvero ha dato tutto se stesso per la nostra salvezza. Il Vangelo di Pasqua parte proprio da un estremo limite, dalla notte buia. Scrive l'evangelista Giovanni che "era ancora buio" quando Maria di Magdala si recò al sepolcro. Era buio fuori, ma soprattutto dentro il cuore di quella donna, il buio per la perdita dell'unico che l'aveva capita. Con il cuore triste Maria si recava al sepolcro. Appena giunta al sepolcro ella vede che la pietra posta sull'ingresso, una lastra pesante come ogni morte e ogni distacco, è stata ribaltata. Neppure entra. Corre subito da Pietro e da Giovanni: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro!", grida, trafelata. Neanche da morto pensa, lo vogliono. E aggiunge con tristezza: "Non sappiamo dove l'abbiano messo". La tristezza di Maria per la perdita del Signore, anche solo del suo corpo morto, è uno schiaffo alla nostra freddezza e alla nostra dimenticanza di Gesù vivo. Oggi, questa donna è un altro esempio per tutti i credenti, per ciascuno di noi. Solo con i suoi sentimenti nel cuore è possibile incontrare il Signore risorto. E' lei e la sua disperazione, infatti, che muovono Pietro e l'altro discepolo che Gesù amava. Essi corrono immediatamente verso il sepolcro vuoto; dopo aver iniziato assieme a seguire il Signore durante la passione, sebbene da lontano, ora si trovano a "correre entrambi" per non stargli lontano. E' una corsa che esprime bene l'ansia di ogni discepolo, direi di ogni comunità, che cerca il Signore. Anche noi, forse, dobbiamo riprendere a correre. La nostra andatura è diventata troppo lenta, forse appesantita dall'amore per noi stessi, dalla paura di scivolare e di perdere qualcosa di nostro, dal timore di dover abbandonare abitudini ormai sclerotiche, dalla pigrizia di un realismo triste che non fa sperare più nulla, dalla rassegnazione di fronte alla guerra e alla violenza che sembrano inesorabili. Bisogna riprovare a correre, lasciare quel cenacolo dalle porte chiuse e andare verso il Signore. Sì, la Pasqua è anche fretta. Giunse per primo alla tomba il discepolo dell'amore: l'amore fa correre più veloci. Ma anche il passo più lento di Pietro lo portò sulla soglia della tomba; ed ambedue entrarono. Si erano trovati davanti ai segni della risurrezione e si lasciarono toccare il cuore. Fino ad allora infatti - prosegue l'evangelista - "non avevano ancora compreso la Scrittura, che egli doveva risuscitare dai morti". Il Vangelo è risurrezione, è rinascita a vita nuova. E va gridato sui tetti, va comunicato nei cuori perché si aprano al Signore. Questa Pasqua non può passare invano; non può essere un rito che più o meno stancamente si ripete uguale ogni anno; essa deve cambiare il cuore e la vita di ogni discepolo, di ogni comunità cristiana, del mondo intero. Si tratta di spalancare le porte al risorto che viene in mezzo a noi come leggeremo nei giorni prossimi durante le apparizioni ai discepoli.

BUONA PASQUA

Nella notte di Pasqua, con la Chiesa che celebra *la Madre di tutte le Veglie*, ascolteremo l'annuncio pasquale, *exultet* e ricolmi di gioia canteremo l'Alleluia.

Il Signore ci dona, ancora una volta, la gioia e la grazia di celebrare la Pasqua di risurrezione. E noi? ... ancora una volta ci presenteremo con il nostro carico di peccati, fragilità e tradimenti e ... Lui, com'è solito fare, risponderà con il perdono e ci avvolgerà con il suo amore.

Ho incontrato diversi personaggi nel percorso verso la Pasqua. Ne ho ascoltate le parole e ne ho osservato il comportamento.

Quanta differenza c'è tra le nostre parole, i nostri comportamenti, e quelli di Gesù.

Ho incontrato i discepoli, quelli che *Gesù chiamò a se perché stessero con lui*. Essi ebbero la grazia di ascoltarlo, di seguirlo, di imparare da lui, eppure sotto la croce non c'era che Giovanni: Tutti ebbero paura e fuggirono, lasciando solo il maestro.

Ho incontrato Pietro. Il Signore fondò la Chiesa e la affidò alle sue cure, ponendo nelle sue mani quanto di più prezioso aveva: il suo gregge. Lui, invece, lo rinnegò, per ben tre volte: *non lo conosco!*

Ho incontrato Giuda. Aveva ricevuto da Gesù la responsabilità della cassa della comunità e, nell'ultima cena sedeva accanto al maestro. Eppure per trenta miseri denari lo tradisce.

Ho incontrato uomini e donne di ogni tempo, che dopo essere stati accolti e amati, salvati e perdonati, dopo aver ricevuto tanto, continuano a dimenticare, abbandonare, rinnegare e tradire.

Gesù, tuttavia, non si stanca di dare forza, pace, perdono e amore a tutti: ai discepoli, a Pietro, a Giuda, agli uomini e alle donne di buona volontà.

Pasqua è passaggio, dalla paura al coraggio, dalla debolezza alla forza, dalla falsità alla lealtà, dall'odio all'amore, dal tradimento alla fedeltà, dalla morte alla vita.

Pasqua è non lasciarsi affascinare da chi oggi ti accoglie festante gridando osanna e che appena domani ti manderà a morte gridando crocifigge.

Pasqua è imparare a vivere il vangelo dell'amore e della carità, chinandosi per lavare i piedi di chi domani ti lascerà solo, ti rinnegherà e ti tradirà.

Pasqua è imparare ad amare fino all'estremo sacrificio, invocando il perdono per chi ti sta mettendo in croce, come Gesù: *"Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno"*.

Il Signore ci conceda il dono di vivere una santa Pasqua, non a parole ma con i fatti.

Il Signore conceda che la ricerca sincera della pace estingua le contese, l'amore vinca l'odio e la vendetta sia disarmata dal perdono.

Il Signore ci conceda di amare chi non ci ama, perdonare chi non perdona, essere fedeli a chi tradisce, accogliere chi ci ha rinnegati, ma soprattutto di vivere e donare vita lì dove incontriamo spesso la morte.

Buona Pasqua di Risurrezione... auguri di cuore!

Don Pasquale

DOMENICA DI PASQUA – I settimana del Salterio

Lunedì 13 aprile

- + Pietro Ugel
- + Renato e defunti Bertola
- + Anime del Purgatorio

Martedì 14 aprile

- + Dorina Bortolin
- + Ewa
- + Enza Viola

Mercoledì 15 aprile

- + Carlo Sist
- + don Danilo, don Giacomo e don Gianni
- + Salvatore e Francesco Biondi
- + Carmine e Maddalena Perillo

Giovedì 16 aprile

- + Don Danilo Favro – Ann.
- + Elisa Benes
- + Salvatore e Filomena Perillo

Venerdì 17 aprile

- + Simonella Monia
- + Pasquale Gobbo

Sabato 18 aprile

- + Armando e Milko Bilato
- + Anna Maccan, Antonia Vazzoler
- + Giulio Maccan
- + Giovanni Sist
- + Luigi Bortolotto ed Egidia Bortolin
- + Olindo e Irene – Ann. Bertolo
- + Santarossa Fermo

Domenica 19 aprile

- + Walter Zaccarin
 - + Salute Piccinato e Attilio Bortolin
 - + Luigi Trevisan e Maria Tellan
 - + Rosa Silvestrin
 - + Marcella Pauletich e Diana Romano
- In ringraziamento alla Madonna

- *Le intenzioni delle sante messe per i defunti, sono regolarmente celebrate in forma privata dal parroco.*